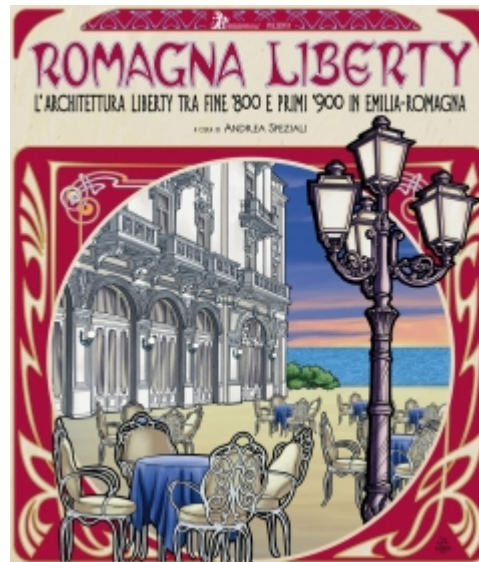


## Arte

### ROMAGNA LIBERTY



#### Ville e opere d'arte in Romagna tra Otto e Novecento

Non si è ancora spenta l'eco dell'evento espositivo dedicato al “Liberty” in Italia che abbiamo ammirato ai Musei di San Domenico di Forlì fino a poco tempo fa, ed eccoci ad un'altra rassegna, sempre in Romagna, a cura di Andrea Speciali, grande esperto sulla materia, che ci consente di rivivere, tramite immagini ed una ricca documentazione, l'epoca dorata dell'Art Nouveau, che con i suoi decori floreali e linee mosse trasmise il suo ottimismo anche in architettura. E la riviera romagnola ne è testimone di primo piano con gli edifici di inconfondibile eleganza nelle sue città.

Ci troviamo a Riccione negli spazi della Galleria d'Arte Montparnasse (edificio che richiama il tema della mostra, in quanto caratterizzata da una parete esterna affrescata da quattro artisti torinesi agli inizi del Novecento), ha uno dei suoi punti di forza proprio nel variegato corredo documentario. Il percorso espositivo comprende oltre alle suggestive immagini d'epoca, documenti storici quali cartoline, manifesti e depliant originali, riguardanti principalmente l'architettura romagnola tra la fine dell'800 e l'inizio del '900 in località balneari come Cattolica, Riccione, Rimini, Viserba, Cesenatico, Cervia, Milano Marittima e Comacchio fino a città dell'entroterra come Cesena, Forlì e Faenza.

Tra i documenti esposti si segnalano i progetti di edifici disegnati da importanti architetti dell'epoca, come il dalmata Mario Mirko Vucetich (1898-1975), Matteo Focaccia (1900-1975), Paolo e Alberto Sironi, i fratelli Somazzi che progettarono il Grand Hotel Rimini, Leonida Emilio Rosetti, Arturo Prati, Regimo Mirri, Giuseppe Palanti, Roberto Franzoni, Rutillio Ceccolini, Francesco Matteucci, Domenico Baccarini (a cui era stato dedicato un meritato spazio nella mostra di Forlì, che per un po' ha convissuto con questa) Achille Calzi, Achille Casanova, Fratelli Minardi, ed altri autori meno noti. Fiore all'occhiello dell'esposizione è poi il ritratto di Johanna

Staupe di Gustav Klimt.

Il progetto "Italia Liberty", nel quale rientra la mostra "Romagna Liberty", intende così valorizzare le arti visive al tempo della Belle Époque. Obiettivo per il quale Andrea Speziali ha realizzato anche una galleria, visitabile sul sito [www.italialiberty.it](http://www.italialiberty.it), per censire tutti i singoli edifici e dove poter ammirare le meraviglie della penisola e consultare gli itinerari Liberty assieme alle notizie culturali, recensioni di mostre e pubblicazioni sul tema.

Durante il periodo di durata dell'esposizione sono organizzate alcune conferenze dedicate al tema nella "Terrazza Ceccarini", un luogo di incontri culturali "a cielo aperto" della galleria d'arte. E' anche possibile partecipare all'itinerario "Romagna Liberty in bicicletta" organizzato dall'associazione riminese "Pedalando e Camminando", dove, con il proprio mezzo su due ruote, è possibile visitare interni e esterni delle ville storiche in Romagna sotto la guida del curatore.

L'ultima fatica letteraria di Speziali si intitola "Romagna Liberty", edita da Maggioli Editore nel Giugno 2012. La monografia di 216 pagine ricca di rare iconografie che testimoniano tracce di Liberty nella Romagna ai primi del '900 si apre con la presentazione di Vittorio Sgarbi, Vasco Errani Presidente della Regione e la poesia "I Madeun", che Tonino Guerra, noto sceneggiatore di molti film di Federico Fellini, nonché scrittore, poeta ed artista, nativo di Sant'Arcangelo di Romagna, dedicò al curatore dell'iniziativa prima della scomparsa.

Galleria d'arte Montparnasse - Viale Ceccarini 19, Riccione (Rimini); Tel: 0541 60 28 13

Orari: tutti i giorni dalle 20 a Mezzanotte; ingresso libero;

Sempre aperto su prenotazione per scuole, gruppi e per visite guidate

Maggiori informazioni: [www.romagnaliberty.it](http://www.romagnaliberty.it)

Fabio Giuliani

## **DA SETTEMBRE GRANDE MOSTRA DI HANS RICHTER A LUGANO**

Hans Richter :Il ritmo dell'avanguardia

Museo d'Arte Lugano

31 agosto – 23 novembre 2014

a cura di Elio Schenini, conservatore Museo Cantonale d'Arte, Lugano e Timothy Benson, curatore Rifkind Center, LACMA, Los Angeles

Inaugurazione: sabato 30 agosto 2014, ore 17

Dopo Los Angeles, Metz e Berlino arriva al Museo d'Arte Lugano una grande mostra, ricca di quasi 200 opere, dedicata all'artista tedesco Hans Richter, le cui ricerche tra pittura e film costituiscono un capitolo fondamentale nella storia delle avanguardie del Novecento.

Si aprirà il 31 agosto al Museo d'Arte Lugano un'ampia retrospettiva dedicata all'artista tedesco Hans Richter (Berlino 1888 – Minusio 1976), in programma fino al 23 novembre 2014.

Ricca di quasi 200 opere tra pitture, disegni, fotografie, film, libri e riviste, la mostra rappresenta un'occasione unica per riscoprire l'opera di questa importante figura dell'arte del XX secolo che ha trascorso gran parte dei suoi ultimi venti anni di vita a Locarno e di cui il Museo Cantonale d'Arte conserva alcune opere capitali, tra di esse la versione originale del grande rotolo *Rhythmus 23*.

L'esposizione segna un'ulteriore tappa nel percorso verso il nuovo centro culturale LAC (Lugano Arte e Cultura) la cui apertura è prevista a settembre 2015. Dalla fusione dei patrimoni artistici del Museo d'Arte Lugano e del Museo Cantonale d'Arte, già oggi uniti sotto un'unica direzione, nascerà il museo del LAC che si avvia a diventare un importante centro espositivo a livello europeo.

#### L'artista

Figura di spicco dell'avanguardia del secolo scorso, Hans Richter ha esercitato il suo talento e la sua creatività in un'infinita varietà di campi – dalla pittura al disegno, dal cinema alla scrittura, dall'editoria all'insegnamento – battendosi sempre strenuamente per affermare i valori di quella rivoluzione modernista che ha segnato in maniera indelebile la prima metà del Novecento.

La sua lunga e movimentata esistenza è strettamente intrecciata alle vicende storiche e artistiche del secolo scorso, che lo hanno visto collaborare e dialogare con alcuni tra i principali esponenti dell'arte di quel tempo, da Marcel Duchamp a Kazimir Malevič, da Theo van Doesburg a Kurt Schwitters, da Max Ernst a Sergej Ejzenštejn.

Dopo gli esordi espressionisti nella Berlino dei primi anni dieci, tra il 1916 e il 1918 Richter è stato, accanto a Tzara, Ball, Arp e Janco, uno dei protagonisti della straordinaria stagione del Dadaismo zurighese e negli anni immediatamente successivi uno dei pionieri del cinema astratto, tanto da divenire nella seconda metà degli anni Venti una figura chiave delle sperimentazioni filmiche in ambito artistico.

Costretto a rifugiarsi negli Stati Uniti dopo l'avvento del nazismo, nel dopoguerra Richter è diventato, grazie alla sua attività di insegnante, un punto di riferimento per la nascita del cinema indipendente americano e, attraverso libri e mostre, ha contribuito in maniera decisiva a scrivere la storia delle avanguardie del primo Novecento.

#### Il percorso espositivo

Dispiegandosi cronologicamente attorno alle fasi principali che segnano l'avventura artistica di Richter, il percorso espositivo, che include opere di artisti quali Arp, Eggeling, Janco, Jawlensky, van Doesbourg, Moholy Nagy, Man Ray, offre la straordinaria opportunità di

confrontarsi con le grandi tematiche che hanno percorso le avanguardie del Novecento e di ripercorrere alcune delle esperienze fondamentali che hanno segnato la storia dei rapporti tra pittura e cinema nel secolo scorso.

La mostra è stata organizzata dal County Museum di Los Angeles e dal Centre Pompidou di Metz, in collaborazione con il Museo d'Arte Lugano.

L'esposizione è accompagnata da un catalogo in italiano, corredato da immagini a colori di tutte le opere in mostra, con testi di Timothy O. Benson, Doris Berger, Edward Dimendberg, Frauke Josenhans, Philippe-Alain Michaud, Elio Schenini, Michael White, Yvonne Zimmermann.

#### Informazioni

Sede: Museo d'Arte

Riva Caccia 5, 6900 Lugano

**[www.mda.lugano.ch](http://www.mda.lugano.ch)**

Info e prenotazioni:

tel: +41 (0)58 866 7214/fax: +41(0)58 866 7497

e-mail: **[mediazione@lugano.ch](mailto:mediazione@lugano.ch)**

Orari:

martedì–domenica: 10.00–18.00 -venerdì: 10.00–21.00

Biglietti:

Intero Fr. 12.–/Ridotto Fr. 8.–

Entrata gratuita < 16 anni

Entrata gratuita la prima domenica del mese

Sponsor : L'esposizione è stata generosamente sostenuta da Credit Suisse, Partner del Museo d'Arte

## **PAOLO VERONESE:L'ILLUSIONE DELLA REALTA'**



Quel genio universale di Paolo Veronese torna trionfante nella città che gli diede i natali.

In attesa di vedere a Verona la retrospettiva nonché nuovi interessanti studi e scoperte su di lui in una mostra nella vicina Vicenza, ricordiamo la sua influenza sui grandi pittori che seguirono e che di lui tutto compresero. Naturalmente innanzitutto i veneziani che, nei secoli lo seguirono come Tiepolo e Guardi, ma anche al di fuori del suo ambiente molti gli furono debitori: Rubens, al quale dobbiamo un disegno delle “Nozze in casa di Simone fariseo” che ci dimostra con le sue scantonature agli angoli superiori come doveva essere in origine il famoso dipinto ricordato dalle fonti con due Sibille, appunto dipinte in quegli angoli, ora non più visibili nel dipinto alla Galleria Sabauda di Torino. Ma soprattutto gli furono debitori, per loro stessa ammissione, Delacroix e gli “impressionisti” Cézanne e Renoir. Scrisse il primo: “Tutto quello che so l'ho appreso da Paolo Veronese; il secondo, per le “Nozze di Cana”: “...il miracolo trasferito in pittura, si naviga nella verità della pittura.” Il terzo, sempre per la stessa opera: “Per dipingere le Nozze di Cana occorre la Grazia.”, secondo il concetto giansenista di 'illuminazione' e, prima di morire, si fece portare in sedia a rotelle al Louvre per vedere per l'ultima volta quel dipinto.

Arriviamo al Novecento e l'erede diretto, secondo i critici Oreste Marini ed Edoardo Persico, è Angelo Del Bon, che con il suo “chiarismo” mentale porta natura, uomini e cose nell'iperuranio.

Da qui nacque il “Chiarismo lombardo”, trasferendo il termine che normalmente viene usato dai critici d'arte veneta per il Veronese.

L'esposizione dedicata a Paolo Caliari detto il “Veronese”, allestita nel monumentale Palazzo della Gran Guardia di Verona, per tre mesi esatti, si colloca a distanza di ventisei anni dalla rassegna “Veronese e Verona” tenutasi nel 1988 al Museo di Castelvecchio ed è curata da Paola Marini, direttrice di quella sede, e Bernard Aikema, dell'Università degli Studi di Verona. In mostra saranno esposte circa 100 opere, fra dipinti e disegni, provenienti dai più prestigiosi musei italiani ed internazionali, tra cui la Gemäldegalerie di Dresda, National Gallery of Scotland di Edinburgo, Galleria degli Uffizi di Firenze, Palazzo Rosso di Genova, British Museum e National Gallery di Londra, J. Paul Getty Museum di Los Angeles, Museo Nacional del Prado di Madrid, Pinacoteca Estense di Modena, Pinacoteca di Brera di Milano, Metropolitan Museum of Art di New York, Musée du Louvre di Parigi, Musei Vaticani di Roma, Gallerie dell'Accademia di Venezia, Kunsthistorisches Museum di Vienna, National Gallery of Art di Washington.

Certamente da considerare tra i più importanti eventi espositivi italiani ed internazionali nel 2014, questo progetto è promosso ed organizzato dal Comune di Verona, Direzione Musei d'Arte

Monumenti, insieme con l'Università degli Studi di Verona e la Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, in associazione con la National Gallery di Londra, dove, se pure con alcune differenze, è stato presentato in precedenza. La mostra è corredata da un esaustivo catalogo pubblicato da Electa, di 400 pagine con quasi 200 illustrazioni e numerosi contributi critici.

Palazzo della Gran Guardia – Piazza Bra, Verona; 5 Luglio-5 Ottobre 2014  
Orari: da lunedì a giovedì, sabato e domenica: 10-21; venerdì 10-22  
(chiusura biglietteria un'ora prima); sito Internet ufficiale: [www.mostraveronese.it](http://www.mostraveronese.it)

Fabio Giuliani

## IL RESTAURO DELLA STATUA DI NAPOLEONE A BRERA

**Il restauro del Napoleone del Canova a Brera è entrato nella FASE FINALE.**

La statua è stata ricollocata sul piedistallo e per la metà superiore il lavoro è completato.

Da ora fino alla fine dell'estate, il Napoleone resterà in questa sua collocazione naturale e sarà sottoposto agli **ultimi lavori di restauro**, in particolare quelli che interesseranno **la pulitura della superficie del bronzo nella parte posteriore** (rimasta inaccessibile) e **la stesura degli ultimi protettivi**.

In linea con i criteri di visibilità che hanno caratterizzato il restauro fino ad ora, intorno al monumento è stata realizzata una **nuova struttura protettiva trasparente che consentirà al pubblico di osservare e seguire lo svolgersi dei lavori**.

**La Bank of America Merrill Lynch** sostiene il restauro.(a.d)

## MAPPE DI VIAGGIO



Storie parallele di una passione condivisa

“...libri che sono relitti di civiltà ignote e reperti di scavo ( quelli della Fedi)”, mentre “sembrano studi e bozze mai definitivi per la compilazione di manuali di volo, con piani e rotte e relativi rilevamenti, accertamenti e verifiche” quelli di Gini. Se quelli della Fedi sono “libri di terra” quelli di Gini sono “di cielo”. In entrambi i manufatti artistici “si manifestano apertamente valori opposti e profondamente interconnessi: yin e yang, femminile e maschile”.

Con queste parole Elisabetta Longari introduce il catalogo della doppia antologica con titolo “Mappe di viaggio”, che presenta 100 libri d’artista realizzati dal 1974 a oggi da Fernanda Fedi e Gino Gini

nella storica Sala Maria Teresa della Biblioteca Nazionale Braidense.

In mostra possiamo trovare le diverse tipologie di un genere artistico molto amato dalla coppia di artisti milanesi: libri-opere, libri-oggetto, libri-preziosi, libri-monotipo, libri-xerox, libri-fisarmonica, che documentano la loro costante ricerca artistica sulla parola, sul segno-semantico e sul rapporto immagine-scrittura. Sempre la Longari, nel suo scritto così conclude: “Questi libri concreti convincono a dire, parafrasando liberamente il Perec di *Specie di Spazi*, che il percorso della vita è riassumibile come il passare da un libro a un altro con l'intento di non farsi troppo male. Sono i libri a rendere la vita supportabile e perfino felicemente vivibile.”

Una mostra, questa, davvero particolare quanto interessante, da non perdere, nel cui ambito venerdì 20 Giugno si è altresì tenuto, sempre nella stessa sala, il convegno “Giornata di studio Arte e scienza - Il libro d’artista da Marinetti a Fedi e Gini con un occhio alla scienza”.

Biblioteca Nazionale Braidense – Via Brera, Milano; Tel. +39 02 86460907

Fino al 28 Giugno 2014; orari: da lunedì a sabato 9.30-19.30; ingresso libero; [www.braidense.it](http://www.braidense.it)

Fabio Giuliani

## **Link Utili**

### **Link Utili - Mondopressing Luglio 2014**

Comune di Milano